

QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA

(Me and Earl and the Dying Girl)

Regia Alfonso Gomez-Rejon - Origine USA, 2015

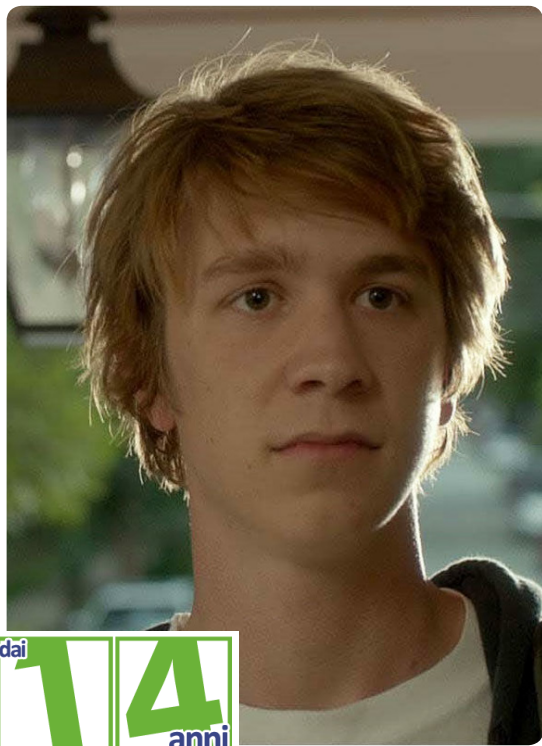
Distribuzione 20th Century Fox - Durata 104 minuti

Greg è uno studente all'ultimo anno in un liceo di Pittsburgh. Il suo unico scopo è attraversare indenne il ciclo di studi rimanendo invisibile ed evitando relazioni che possano complicargli la vita. Figlio di due fricchettoni, divide col suo unico amico Earl la passione per il cinema e con lui reinventa, a volte in chiave parodistica, i capolavori di autori cult, da Kubrick a Welles, da Truffaut a Herzog. Quando la madre lo costringe a far visita alla vicina di casa e coetanea Rachel, a cui è stata diagnosticata la leucemia, Greg è costretto a rivedere le sue posizioni di trincea.

Rachel, che frequenta lo stesso liceo, non è disposta a farsi commiserare e pianta nella sua stanza la bandiera dell'ironia, vessillo sotto il quale Greg accetta i termini di una relazione dapprima imposta e, successivamente, vissuta con trasporto.

Sotto la spinta di una compagna di Rachel, Madison, ovvero la bella del liceo che popola segretamente i sogni di Greg, i due amici decidono di girare un film che possa divertire ed emozionare la ragazza in un momento difficile della sua lotta contro la malattia, sempre più aggressiva. Le idee però sembrano tutte banali e inadeguate.

Inoltre Greg rompe il sodalizio con Earl, cosa che mette a serio rischio il suo già fragile equilibrio.



dai
14
anni

La Gaines-Jackson Films è il marchio di fabbrica dei film fatti in casa da Greg ed Earl. I mezzi tecnici sono uno smartphone, una Bolex 16mm e un programma di video editing. Tutto il resto è passione sfrenata e gusto molto nerd per il cinema d'autore, soprattutto europeo, che a Greg arriva probabilmente dal padre (che adora Klaus Kinski). La Gaines-Jackson Films non è un gioco surreale o autoreferenziale. Per Greg è il passaggio dall'analisi di un linguaggio alla pratica della rappresentazione, il trait d'union tra presente e futuro (il sogno di studiare come filmmaker), ma soprattutto un sistema immaginifico attraverso cui marginalizzare la realtà.

La disciplina di Greg è l'osservazione dei racconti altrui in una posizione di retroguardia, che possa, al limite, permettergli di impastare il suo personale archivio cinematografico con nuove ispirazioni. Registrare e montare, montare e buttar via ciò che non serve. Lui, Earl e tutti quelli che girano intorno come comparse. Fino a quando a Greg non "viene imposta" Rachel, relazione da tentare

obbligatoriamente.

Alfonso Gomez-Rejon con *Quel fantastico peggior anno della mia vita* si affida al testo di uno scrittore debuttante, Jesse Andrews che ha anche steso la sceneggiatura del film. Forte di attori mai sopra le righe, il regista tratteggia i delicati meccanismi che trasformano una semplice e disinteressata conoscenza in un'amicizia che, per partito preso, non deve diventare una storia d'amore, "assecondando" i desideri di Rachel. Questo significa una descrizione della malattia terminale che evita patetismi, che invece mette a fuoco il cinismo di difesa che in adolescenza tenta di esorcizzare l'idea di morte prematura.

La padronanza del mezzo permette a Gomez-Rejon di costruire inquadrature precise nella definizione geometrica dello spazio, quasi ad ancorare i suoi protagonisti ai luoghi certi, sicuri, familiari di abitazioni e aule scolastiche. In particolare la camera di Rachel, dove il rapporto tra i due cresce e semina le tracce di un cambiamento che investe soprattutto Greg. Earl è un motore interno alla vicenda, fungendo per Greg ora da specchio ora da coscienza indesiderata, provocando reazioni che schiodano l'amico da posizioni intransigenti e monocromatiche. Nella sua concretezza Earl comprende molto prima, ciò di cui Rachel ha bisogno, sollecitando Greg anche con il conflitto.

Lo spauracchio della morte costringe i tre protagonisti a un confronto con se stessi, complicato dalla scelta imminente del college. Se per Rachel tutto diventa relativo, nella misura in cui la malattia si aggrava, Greg, ormai in preda a una tempesta emotiva, prende atto


CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI



di come l'imponderabile sia nemico della pianificazione, costringa al tempo stesso a prendere dei rischi senza i quali la vita si fermerebbe in un'impasse infecondo. Il film che Greg riesce a regalare a Rachel non può che abbandonare progressivamente il proposito di raccontare le turbolenze di un fantastico peggior anno nella vita di un adolescente (o di due) con una narrazione classica, per farsi film astratto, un omaggio al cinema sperimentale, indietro fino a Eggeling, Richter e Ruttman: un'elegia di punti, linee, colori e superfici, che contiene un'idea di Rachel ma anche un'idea di vita.

Alessandro Leone

